TORINO
Anno 77 - Num. 277
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

VENERDÌ 12 ... XXII

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 18 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320); Onoranze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via Roma 260 - telefoni: 53-425 - 53-434. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — Abbonamenti: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23.

IL MOMENTO CHE VIVIAMO

Un canto, nella via...

Questa è la verità oppure siamo nell'errore? È il nostro spirito che traduce nella realtà il suo più vivo desiderio e si persuade egli stesso, fervidamente, che le cose stanno così, oppure al nostro sguardo fa velo l'ansia del cuore e dall'ottimismo si passa, senza che possiamo avvederci dell'equivoco in cui siamo caduti, ad affermare come una verità sicura e controllata ciò che è soltanto tumultuosa aspirazione dell'anima?

Nell'esame d'una situazione politica, per la serietà di questo esame, conta moltissimo tutto ciò, la nostra costituzione spirituale ha un peso enorme nel giudizio su uomini ed eventi, cui il tempo ancora non ha donato quella fisionomia netta e definitiva che si stende e circonfonde ogni avvenimento umano come una patina un vecchio bronzo, allo stesso modo che pioggia vento tempesta lasciano nel defluire dei giorni e degli anni la loro impronta sulla facciata d'una casa, ammorbidendo la crudezza dei marmi troppo bianchi, degli intonachi ancora freschi di calce.

Quasi impossibile perciò l'esame sereno e giusto di una situazione politica per chi di tale situazione fu testimone, partecipe, talora protagonista; errori di valutazione ed errori di giudizio, interpretazioni di fatti e persone visti da false posizioni, in una luce che non è la loro, giudicati su elementi di tenue rilievo e di scarsa importanza.

Per questa e per altre ragioni dare oggi un giudizio sul periodo più fosco della storia italiana, sui giorni che vanno dal luglio a questo novembre, tre mesi in cui tutti i valori dello spirito furono sovvertiti dalle basi, in cui il tradimento si atteggiò a virtù civica, l'infamia la vigliaccheria la pusillanimità sembrarono superbe conquiste raggiunte attraverso dolori senza nome, diventa pressochè impossibile, vana fatica che il tempo inesorabilmente cancellerà. Ma dal giorno otto di settembre a questo melanconico novembre tante vicende si sono svolte sotto il nostro sguardo perchè noi non possiamo trarre dal breve periodo un giudizio e una conclusione: dove eravamo allora dove siamo oggi, sino a che punto eravamo discesi e quanti passi lenti affaticati abbiam fatto su per l'erta della riscossa; se siamo in vantaggio sul recente passato oppure se il destino di questa nostra disgraziata Patria è inesorabilmente segnato nè forza umana varrà a toglierci dal baratro in cui alcuni uomini hanno gettato il Paese, e noi stessi, e le nostre famiglie, e quanto di nobile e di forte il popolo italiano potè compiere, sotto una guida, in un momento di follia rinnegata e vilipesa, durante i vent'anni del fascismo, i vent'anni di Mussolini. Pieni di errori, questi vent'anni, piedi di uomini mediocri che riuscirono un certo momento a imporre il loro stile, il loro modo di vita stracciona e pretenziosa a tutta la Nazione. Lui, il Capo, la guida, il Maestro troppo in alto per giudicare direttamente d'ogni cosa, per porre rimedio a tutti gli errori, per rimettere sulla via diritta gli sbandati e gli ignavi; troppo in alto anche per avvedersi del tradimento che gli serpeggiava attorno, che s'annidava fin nelle stanze ove la sua vita fisica si svolgeva, fra le persone che più conoscevano, fra tutte, la sua appassionata totale dedizione all'Idea; e troppo generoso per non perdonare, quando più giusto e benefico sarebbe stato il plotone di esecuzione.

Ma, al disopra di tutti gli errori, più alta di tutti gli uomini fatui e mediocri che la loro mediocrità trasportarono nell'azione di governo e di partito, stanno le vittorie che il Paese raggiunse nella vita civile, nell'azione militare, in tutti i settori su cui lo sguardo del Capo potè direttamente soffermarsi, per tutte le intraprese in cui il suo intervento fu diretto e decisivo. Furono tutte vittorie sue, tutte dovute al suo genio che un certo momento anche i nemici non poterono rinnegare più, che dovettero accettare davanti alla evidenza dei fatti. Ricordiamo che in questi vent'anni la bandiera italiana sventolò sul ghebbi di Tafari in Addis Abeba, conquistata non dalla abilità strategica di un generale politicante, che pretese poi ed ebbe gli onori del trionfo, ma dalla sua sapienza politica che comprese esser giunto il momento di tutto osare per tutto avere. Tutto osò e tutto ebbe, nel drammatico e radioso 1936, il popolo italiano. Ebbe la gioia della vittoria, sentì l'orgoglio gonfiargli il cuore come quando s'esce, vincitori, da una difficile impresa liberamente accettata e vissuta, quell'orgoglio inebriante che nasce dalla consapevolezza del proprio coraggio, del proprio ardimento; ebbe terre vaste come continenti, dominio su tribù numerose come popoli, l'impero, spirituale e materiale, su un mondo ancora misterioso, da noi condotto alla modernità con un complesso imponente d'opere superbe. Vide, il popolo italiano, in quegli anni benedetti, la sua bandiera solcare i mari sulle navi più possenti e lussuose, garrire nei cieli di tutte le contrade dalle carlinghe di aeroplani sino a quei giorni i più rapidi e sicuri; sentì la potenza e il prestigio del Paese quasi d'ora in ora crescere, ingigantire, conquistare cuori e coscienze, comprese e s'esaltò nel privilegio d'essere italiano, conscio che dal suo seno era balzata l'Idea che avrebbe di sè improntato il futuro. Tutte queste cose, che oggi sembran sogno, furono un non lontano giorno smagliante realtà. E a chi il merito di così alte affermazioni, di così vaste conquiste, di così sicure vittorie? Inutile suggerire un nome, inutile rievocare una fisionomia o una parola.

Ognuno sa, e anche se nemico inconsciamente il suo cuore formulerà la risposta, chi fu di quegli eventi inobliabili il protagonista supremo e solitario. Ma vorremmo che ogni italiano potesse aver vissuto un'ora e un episodio a cui un giornalista fu condotto, all'inizio del 1937, da un servizio difficile ma affascinante, pericoloso ma gradito. Il giornalista di cui parliamo, che queste cose ci raccontò un giorno con voce commossa, ebbe la ventura di trascorrere circa un mese fra le brigate rosse in fuga dalla Catalogna verso la Francia ospitale, dopochè falangisti e Camicie Nere avevan rotto sull'Ebro il fronte nemico ed eran dilagati, sempre duramente combattendo, verso Barcellona e i Pirenei. A Perpignano eran convenuti gli inviati dei più potenti giornali del mondo, delle agenzie giornalistiche più famose, inglesi francesi russi americani giapponesi; nella storica cittadina un centinaio di giornalisti aveva posto le tende; ogni mattina, all'alba, ognuno varcava il confine ancora aspramente vigilato dai miliziani, risaliva, verso Figueras e Gerona, la marea umana che fuggiva buttando le bombe nei fossi e i pezzi d'artiglieria nei burroni, ognuno se ne andava a zonzo in quell'inferno fino al tardo pomeriggio prendendo appunti e scattando la Leica sulle tante terribili scene che, quasi ad ogni passo, si offrivano al suo sguardo. Sui cofani delle macchine sventolavano bandierine francesi inglesi americane, le bandiere dei popoli amici della Spagna rossa; ci si metteva sotto la loro protezione, i miliziani ti davano il passo, nessuno pensava o poteva supporre che su una di quelle macchine, ospite d'un collega francese, tranquillamente sedesse pigliasse appunti facesse fotografie un giornalista fascista... Alla sera, telefonato o radiotelefonato il servizio a Sidney e a Washington, a Buenos Aires e a Londra, a Torino e a Mosca, tutti ci si ritrovava in un caffè, La Cupole, tipico locale francese sempre aperto, sempre funzionante, sempre pieno di fumo di donnine di pacifici bevitori di birra. Allora cominciavano fra il giornalista fascista e i colleghi stranieri, nella loro grande maggioranza uomini di sinistra, socialisti comunisti social-democratici, eterne discussioni sul Fascismo, sui suoi uomini, su Mussolini. Da quasi un anno eravamo ad Addis Abeba; su tutti i fronti di Spagna gli italiani s'eran coperti di gloria; il prestigio dell'Italia era all'estero enorme, tutti, anche i nemici, ci invidiavano un Uomo... Le discussioni fra il giornalista fascista e i colleghi d'America d'Inghilterra di Francia duravano ore e non approdavano a nulla; ma nella critica alle ideologie e ai sistemi del Fascismo ognuno s'arrestava taceva e ammetteva quando fra le concitate parole balzava un nome: Mussolini. Anche i giornalisti più ardentemente rossi si inchinavano, pieni di rispetto, di fronte a ciò che in Italia un Uomo aveva fatto, di fronte a ciò che quest'Uomo aveva in animo di fare... Era una gioia andare all'estero, in quegli anni, uno sconfinato orgoglio il proclamarsi fascista.

Il mondo guardava all'Italia con rispetto, con timore, con ammirazione. Poi... poi avvenne ciò che avvenne. Poi cominciò il tradimento, o meglio, il tradimento cominciò a dare i suoi primi frutti; e i nostri soldati andarono a combattere sulle Alpi, i giorni del fronte occidentale, senza calze di lana, senza maglie di lana, vestiti di tela; e i magazzini erano rigurgitanti di materiale. I nostri soldati andarono a combattere in Grecia, su montagne coperte di neve, e dovettero combattere dormire vivere nella neve, senza conoscere il conforto d'una baracca riscaldata, d'un maglione di buona lana, d'un rancio caldo e gradevole. Da Tirana o da Roma i generali rispondevano ad ogni richiesta mandiamo mandiamo mandiamo e non fu mai mandato nulla... Il tradimento si svolgeva, implacabile, i nostri ragazzi morivano come eroi, noi perdevamo le battaglie, i generali (certo non tutti, ma qualcuno fra i più autorevoli sì, senza alcun dubbio) pensarono, nel loro intimo, ancora un poco, ancora un poco e ci siamo. Giungemmo al disastro, siamo tuttora nel disastro. L'otto settembre sarà per i nostri figli una data di vergogna, l'abisso ultimo di ignominia a cui i generali ci portarono; ma potrà essere anche, se noi fortemente lo vorremo, una data di rinascita. Può un popolo risorgere dopo una così vasta catastrofe? Potrà un giorno riporsi sulla giusta via, riprendere il cammino interrotto, guardare al futuro con serena certezza e non con lo spasimo che oggi ci agghiaccia il cuore solo che la mente si volga all'avvenire tentando di delinearne la probabile fisionomia, gli sviluppi tristissimi che ognuno vede lucidamente negli anni che ci attendono?

La risposta è in noi, nei recessi della nostra anima, nelle possibilità di riscossa del nostro spirito. Due mesi appena son trascorsi dal giorno nefasto, due mesi fra i più drammatici della nostra storia. In questo breve periodo, carico di tutte le sventure che s'accompagnano a una sconfitta, una crisi dolorosa s'è aperta e conchiusa in tacite coscienze, qualcosa già è nato a lenire l'atroce disinganno, già si può pensare all'avvenire con sguardo meno fosco. Alcuni giorni fa chi scrive vide sfilare per le vie d'una città toscana alcuni battaglioni di Camicie Nere avviati alla zona d'impiego. I ragazzi cantavano un canto di speranza e di giovinezza. E faceva eco alla canzone come un suono di pianto dalla folla assiepata ai margini della via. Sentimmo che l'atmosfera del 25 luglio s'era per sempre dissipata, che non sarebbe tornata mai più. E anche a noi lo sguardo si velò d'una lacrima e il cuore battè più forte.

Angelo Appiotti

L'occupazione tedesca dell'isola di Coo: un comandante di paracadutisti spara un razzo per radunare i dipendenti

La seconda Pearl Harbour

La squadra americana in fuga da Bougainville

Tokio, 11 novembre.

Una comunicazione ufficiale informa, a proposito del proseguimento della battaglia aero-navale di Bougainville, che la squadra nord-americana decimata negli scorsi giorni con la perdita di due portaerei, di quattro corazzate, di quattro incrociatori nonchè di vari trasporti, si è dispersa, ed è inseguita dalle forze dell'aviazione della Marina nipponica. Non è da escludere che in questo momento la flotta imperiale abbia impegnato in una nuova battaglia i resti delle forze nemiche. La stessa comunicazione aggiunge che da ulteriori accertamenti risulta che altri quattro incrociatori nemici risultano danneggiati oltre i già annunciati. Con l'affondamento annunciato della quarta corazzata, risulta che tutte le navi da battaglia americane impegnate nello scontro sono ora in fondo al mare. La stazza totale delle navi affondate è considerata di centoventottomila tonnellate.

In una dichiarazione fatta ai rappresentanti della stampa estera relativa alla battaglia di Bougainville, il portavoce del Governo ha rilevato che le forze armate nipponiche hanno parlato ancora una volta con l'unico linguaggio adatto col nemico. Alle arroganti asserzioni degli ammiragli americani è stato infatti risposto infliggendo alla flotta nord-americana uno scacco che è il più grave dopo quello subito a Pearl Harbour. Il portavoce ha aggiunto che l'inseguimento della flotta nemica non è ancora cessato e che è da attendersi ancora l'affondamento di altre unità nemiche.

Si apprende solamente oggi che nell'attacco effettuato venerdì scorso da formazioni aeree nemiche contro Rabaul sono stati abbattuti, oltre agli apparecchi già dichiarati, altri trentatrè velivoli nemici. Nei primi rapporti il numero degli aeroplani nemici distrutti risultava di cinquantuno, ma successivi rapporti hanno rivelato che su centoquarantotto aeroplani incursori le forze aeree della marina giapponese, la difesa contraerea ed i cannoni costieri ne hanno abbattuti ottantaquattro.

Un comunicato delle forze armate di Ciung King ha annunziato la cattura di Liaciaciang.

Il comunicato dice testualmente: «Dopo l'occupazione di Liaciaciang il nemico ha continuato la sua avanzata. Duri combattimenti sono in corso».

Giro d'orizzonte

I due fronti in Europa

E' importante delineare la situazione generale come si presenta attraverso uno squarcio panoramico. Essa può riassumersi in un dato fondamentale: la volontà della Germania e dei suoi alleati di «non perdere la guerra».

Le operazioni nell'Italia meridionale stabiliscono un limite al susseguirsi dei successi marittimi anglo-americani. La preponderanza navale degli avversari non può esercitarsi dove non arrivano le artiglierie dei marinai e la crisi delle forze di Clark e Montgomery si manifesta precisamente nel punto e nel momento di trapasso dalla guerra aeronavale alla guerra continentale. I tedeschi non perdono l'occasione per sfruttare a proprio vantaggio la situazione nel sud europeo.

In Russia continuano le battaglie dei grandi movimenti spaziali. Ciascuno dei contendenti mira a creare difficoltà strategiche e logistiche all'avversario in vista dell'inverno. E' appunto l'inverno il fattore in funzione del quale giova giudicare le operazioni belliche.

Ciò tenuto presente che la Russia è potentissima ma che esistono limiti per chi si è dissanguato in continuità anche per il capitalismo anglosassone non proprio ben disposto, salvo improvviso miracolo, alla gratitudine e alla solidarietà col marxismo moscovita.

Vittoriosa lotta nel Pacifico

Anche se l'avere il nemico in casa assorbe gran parte della nostra attenzione, non bisogna dimenticare la interdipendenza che le operazioni belliche hanno nel quadro generale della guerra e come ciò che avviene nel Pacifico sia destinato ad avere ripercussioni sensibili e decisive nell'economia del conflitto.

E' passato il tempo degli sterili ascetismi e dei clamorosi digiuni. L'Inghilterra sentirà — tra breve — di quale ardore combattivo siano animate le truppe che Bose sta apprestando per la grande battaglia che darà — sotto il segno dell'ordine nuovo — la vera libertà ai popoli della grande Asia Orientale.

Intanto il Giappone continua la sua lotta e a registrare le sue vittoriose battaglie in quel Pacifico che gli anglosassoni consideravano come un mare di loro riservato dominio e nel quale le loro flotte subiscono spaventose decimazioni. Recentemente la battaglia di Bougainville è costata agli americani ben due portaerei e quattro incrociatori.

Lo Stato è un'azienda

Sempre nel quadro generale ha anche importanza uno sguardo critico alle organizzazioni burocratiche nel mondo.

Il problema riflettente la burocrazia è, in primo luogo, un problema di organizzazione amministrativa dello Stato. Non è vero che il costo dello Stato sia proporzionale al grado del suo intervento nell'economia, e cioè che esso sia tanto maggiore quanto più la vita economica è regolata e programmata dall'alto. L'esperienza insegna che lo Stato del Regime democratico, incide sensibilmente sull'economia pur intervenendo apparentemente in questa in misura minore rispetto al Regime autoritario. L'incidenza dello Stato, nell'economia inglese, che viene considerata come tipicamente liberale, è davvero cospicua e rivelata da una semplice indagine di un bilancio aziendale; e qui naturalmente il «costo» non è compensato dai vantaggi derivanti da una programmazione razionale dell'economia come avviene in Germania.

E' vero invece che il costo dello Stato è proporzionale al grado di razionalità della sua organizzazione amministrativa, del suo sistema tributario e del «modo» del suo intervento nell'economia.

Noi riteniamo che i criteri di riorganizzazione amministrativa — burocratica dello Stato — allo scopo di ridurne il «costo» e la vischiosità, debbono essere i medesimi che ispirano l'organizzazione delle aziende private. Non vorremmo essere fraintesi giacchè scopi diversi, fini pubblici, naturali compiti di programmazione e regolazione dell'economia ha lo Stato rispetto alla azienda privata. Vogliamo dire che eguale deve essere il principio informatore: ottenere il miglior risultato col minore e più logico impiego del mezzo. Identici devono essere il «modo tecnico» di conseguimento dello scopo e i criteri di razionalità organizzativa. Questi criteri si riassumono nella logica e funzionale ripartizione del lavoro; nella selezione del personale in base alla capacità e alla specializzazione; nella ricerca di tale personale per lo svolgimento del lavoro e non del lavoro per una cifra aprioristica di funzionari; nell'affidare a ciascun funzionario un insieme razionale di compiti con possibilità di iniziativa solo limitata da logici doveri di gerarchia; nel retribuire bene il personale in rapporto alla capacità, all'entità delle energie intellettuali o manuali impiegate, e al risultato del lavoro svolto.

Lo sguardo critico interessa particolarmente l'Italia ove Mussolini procede con ferrea mano alla riorganizzazione dello Stato.

Giuseppe Solaro

Strage di carri armati sovietici in un inutile attacco presso Cernigov

Formazioni di cavalleria russa sono state annientate - Due importanti alture riconquistate in Italia meridionale con gravi perdite per l'avversario

Berlino, 11 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Crimea rinnovati attacchi sovietici a nord-est di Kerc, sono stati respinti, ad eccezione di un'infiltrazione locale. Presso Perekop ed a nord di Krivoj Rog i sovietici hanno sferrato nuovi ma vani attacchi. Dal resto del settore meridionale del fronte non vengono segnalati combattimenti importanti.

Nella regione di Kiev i bolscevichi continuano i loro attacchi con forze di gran lunga preponderanti. Mentre ad occidente della città le nostre truppe sono impegnate in violenti combattimenti difensivi contro il nemico che prosegue nella sua avanzata, nella zona a sud-ovest della città gli attacchi sono stati stroncati con perdite particolarmente gravi per il nemico. In questa regione nostri contrattacchi hanno guadagnato terreno, nonostante la violenta resistenza dei sovietici e le cattive condizioni del terreno.

A nord-ovest di Cernigov il nemico ha tentato di operare uno sfondamento in una zona ristretta, mediante attacchi in masse appoggiati da poderose azioni di artiglieria e da parecchi corpi corazzati. I duri ed accaniti combattimenti continuavano anche durante l'oscurità.

Nel corso di queste operazioni e nel solo settore di un Corpo d'Armata, sono stati distrutti 156 carri armati sovietici, mentre 31 altri sono stati immobilizzati. Formazioni di cavalleria, lanciate all'attacco delle nostre posizioni, sono state annientate. Anche a nord-ovest di Smolensk, si sono svolti ieri violenti combattimenti, che durano tuttora, con riserve sovietiche ultimamente immesse nella lotta. Nella zona di Nevel il nemico ha cercato invano di sfondare il nostro fronte di sbarramento, nel più profondo della breccia. Nostri contrattacchi a sud della città, dopo violenti combattimenti ed alterne vicende, sono stati coronati da successo.

Nell'Italia meridionale continua la lotta attorno alle posizioni montane ad occidente del Volturno, contro importanti forze americane che sferrano continui attacchi. Due importanti alture sono state riconquistate in accaniti combattimenti a corpo a corpo, con gravi perdite umane per l'avversario. Nei rimanenti settori del fronte si sono avuti solamente scontri di avamposti.

Nella zona mediterranea e sui territori occupati ad occidente, sono stati abbattuti ieri 15 aeroplani nemici, mentre un grosso idrovolante britannico è stato abbattuto sull'Atlantico.

Nella mattinata del 10 novembre, guardacoste della Marina da guerra hanno affondato una motosilurante britannica a nord di Ijmuiden.

All'ultima ora si apprendono le seguenti informazioni sulle operazioni al fronte orientale. Ad ovest del medio Nipro la battaglia continua con non diminuita violenza. Partendo dal tratto di sfondamento di Kiev, che ha saputo lentamente aumentare sia in larghezza che in profondità mercè le sue forze preponderanti, il nemico continua ora il suo attacco sviluppandolo in direzione eccentrica. Il comando tedesco oppone il concetto di risparmiare forze e persiste nella tattica della difesa elastica, preoccupandosi solo di impedire all'avversario di realizzare lo sfondamento. Per conseguenza le truppe tedesche, ai due lati della strada Kiev-Kolosten, hanno effettuato un movimento che consente al comando germanico di riunire le riserve disponibili per lanciarle contro la più pericolosa puntata dell'avversario a sud-ovest di Kiev. Qui, nella giornata di martedì, un corpo corazzato dell'armata del generale Vatutin che avanzava in formazione di cuneo, è stato colpito ai fianchi da un contrattacco germanico. Questa azione portava alla riconquista di alcune località.

Nella grande ansa del Nipro dopo alcuni giorni di relativa calma, l'attività bellica si è ridestata. Il nemico ha sferrato alcuni attacchi contro le posizioni tedesche, ma è stato sempre respinto. Nel basso Nipro continuano ad affluire le truppe avversarie presso Kerson. Non si è potuto ancora stabilire se gli attacchi di alcuni battaglioni nemici contro questa testa di ponte germanica nella giornata di martedì, attacchi regolarmente respinti, debbano considerarsi l'inizio di una grande azione offensiva.

In Crimea la situazione è invariata. Nell'istmo di Perekop si sono verificati solo combattimenti locali durante i quali le truppe romene si sono particolarmente distinte. Nella penisola di Kerc il nemico si è limitato a fare affluire alle due teste di ponte nuovi rinforzi, ma con tale ritmo da far prevedere come Timoscenko intenda passare quanto prima ad azioni offensive di più vasta portata.

A Nevel la pressione nemica sul fianco meridionale del tratto di sfondamento si è fatta più sensibile. Ora i sovietici hanno ripreso l'attacco contro la camionale Smolensk-Minsk e si ha l'impressione che si miri a scardinare il settore del fronte a ovest di Witebsk. Le truppe tedesche hanno, in questo tratto respinto sanguinosamente tutte le azioni offensive dell'avversario.

Ieri, l'aviazione germanica ha attaccato con poderose forze gruppi sovietici presso lo stretto di Kerc e sulle vie d'accesso alla Crimea ed ha soprattutto appoggiato le truppe dell'esercito impegnate in violenti combattimenti difensivi nella zona a sud-ovest di Nevel. In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati distrutti sessanta aeroplani sovietici. Due aeroplani tedeschi sono andati perduti.

Ieri l'aviazione anglo-americana ha perduto, sui territori occupati nell'Europa occidentale e nel Mediterraneo, dieci aeroplani, fra cui tre bombardieri pesanti. Sull'Atlantico, un grosso idrovolante britannico del tipo Sunderland è stato abbattuto da caccia germanici a grande autonomia.

AD ANKARA

Menemengioglu ha riferito sui colloqui del Cairo

Ankara, 11 novembre.

Il Ministro degli esteri turco Numan Menemengioglu è giunto ieri sera dal Cairo dopo la conclusione dei negoziati col Ministro degli esteri britannico Anthony Eden.

Viene annunziato che Menemengioglu ha riferito oggi al comitato per la politica estera del Partito del governo su quanto ha formato oggetto delle deliberazioni col Ministro inglese.

A proposito dell'incontro tra Eden e Menemengioglu il corrispondente da Ankara del Times scrive che il viaggio del Ministro turco è stato in generale malamente interpretato. Poichè a formulare tutta una serie di illazioni più o meno arbitrarie sul convegno del Cairo durante i giorni scorsi furono proprio i giornali inglesi, ci troviamo dinnanzi a una delle solite manovre di cui il più ufficioso giornale britannico è specialmente provetto. Sarebbe stato infatti il Ministro degli esteri turco, approfittando della vicinanza di Eden alla Turchia, a proporre un incontro che, a parere dello stesso Menemengioglu, sarebbe stato di grande utilità e fu su sua proposta che Eden, quindi, sarebbe andato al Cairo per conferire con lui.

Il Tenno riceve Ciandra Bose

Tokio, 11 novembre.

Subhas Ciandra Bose, capo del governo provvisorio indiano, è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Colpo di stato nel Libano

Il Presidente della Repubblica e il Primo Ministro arrestati

Amsterdam, 11 novembre.

L'Agenzia Reuter informa che il Presidente della Repubblica Libanese, il Primo Ministro e due altri membri del Gabinetto sono stati arrestati da truppe senegalesi. L'Agenzia precisa che le truppe hanno dovuto fare un «considerevole ricorso alla forza» per penetrare nella casa del Presidente.

Il Commissario francese nel Libano ha dichiarato stamani alla radio che avvenimenti accaduti nella notte, e costituenti un attentato contro la Francia, hanno costretto le autorità francesi a prendere opportune misure. Il giornale Al Misri informa dal canto suo che lo stato d'assedio è stato proclamato nel Libano.

La "Lepanto,, riportata a galla nel porto di Sciangai

Sciangai, 11 novembre.

E' stato annunziato che una compagnia di salvataggio giapponese ha riportato a galla la cannoniera italiana «Lepanto» di 550 tonnellate che era stata affondata dal suo equipaggio dopo la capitolazione di Badoglio.

Importante riunione a Monaco

I dirigenti politici e militari inneggiano al genio del Führer

Monaco di Bav., 11 novembre.

Durante una riunione dei «Reichsleiter» e dei capi gruppo del Partito nazionalsocialista, che ha avuto luogo oggi, a Monaco, sotto la presidenza del Reichsleiter Martin Bormann, direttore della cancelleria del partito, il Maresciallo del Reich Hermann Goering, comandante supremo della Luftwaffe, ha parlato delle questioni riguardanti la difesa del Reich e delle operazioni dell'aviazione tedesca. Durante la conferenza, che si è prolungata per più di due ore, il Maresciallo del Reich ha parlato, davanti ai capi del partito, di tutti i problemi della difesa e dell'attacco, delle operazioni dell'aviazione tedesca, come esse si presentano nella guerra aerea tedesca, sia al fronte che in patria.

Facendo seguito alle conferenze iniziate durante l'ultima riunione dei Reichsleiter e dei Gauleiter, il capo di Stato Maggiore della Wehrmacht, generale di artiglieria Jodl, ha parlato davanti ai capi del partito riuniti, sulla situazione, strategica, come essa si presenta al principio del quinto anno di guerra. Il generale Jodl ha fatto una esposizione particolareggiata della situazione nel suo insieme, ed ha concluso riassumendo tutte le notizie che giustificano la ferma fiducia della Germania nella sua vittoria. Egli ha fatto risaltare, soprattutto, la base morale della lotta che la Germania sostiene, la condotta di tutto il popolo tedesco che fa della Wehrmacht uno strumento sicuro nelle mani della direzione della guerra. Col suo vigore, l'idea nazionalsocialista rivoluzionaria non solamente ha reso possibile una serie di successi incomparabili, ma permette anche alle valorose truppe tedesche di compiere delle alte gesta che nessun altro popolo non arriverà mai ad uguagliare. Queste gloriose imprese — ha sottolineato il capo dello Stato Maggiore — relegano ogni speranza di vittoria, nutrita dagli avversari, nel campo delle utopie. «La mia fiducia più profonda si basa — ha detto il generale Jodl — sul fatto che alla testa del paese c'è un uomo la cui formazione intera, tutta la sua volontà ed i suoi sforzi sono stati scelti dal destino per guidare il nostro paese verso un migliore avvenire; quest'uomo non solamente è l'anima del comando politico della guerra ma egli è altresì l'anima del comando militare. La forza della sua volontà, come pure la ricchezza creatrice del suo genio danno il loro impulso alle forze armate tedesche, sia dal punto di vista strategico come anche dal punto di vista organizzativo o tecnico; come pure l'unità essenziale del comando politico e militare è riunita in quest'uomo in modo tale che non si era mai più visto da Federico il Grande».

Per quanto riguarda il compito dei collaboratori del Führer, ha dichiarato il generale Jodl, si assiste oggi alla realizzazione di un motto di Clausewitz: «Uno Stato Maggiore perfetto che abbia le opinioni ed i principi che deve avere, non rappresenta ancora il comando eccellente di un esercito se gli manca l'anima di un grande capitano». «Il velo dell'avvenire nasconde ancora ciò che di apprezzabile avverrà nel futuro — ha detto il generale Jodl concludendo. — Ma una cosa è fin da ora certa, e cioè che noi non cesseremo di combattere sino a che la «vittoria sia nostra».

Dopo il generale Jodl, hanno preso la parola diversi capi militari che si sono distinti al fronte, pronunciando allocuzioni all'indirizzo dei capi dei gruppi del Partito.

Alla fine della riunione il vice ammiraglio Auge, decorato con la croce di cavaliere della croce di ferro, ha descritto le imprese compiute dai gruppi e unità di sicurezza, dai convogli, dalle flottiglie, dalle moto-siluranti, dalle unità da sbarramento e dai rivelatori di mine subacquee.

Le organizzazioni ebraiche soppresse in Argentina

Buenos Aires, 11 novembre.

Si annuncia imminente la pubblicazione di un decreto col quale vengono soppresse in Argentina tutte le organizzazioni ebraiche.

Le domande d'indennizzo per le requisizioni

Roma, 11 novembre.

Le domande di compenso per le requisizioni di proprietà economiche non militari, compiute da autorità militari germaniche verranno ora regolate come segue: le domande devono essere presentate non oltre il 31 dicembre 1943 alle Prefetture delle province nelle quali ha avuto luogo per ogni singolo caso la requisizione.

La notificazione presentata oltre il termine fissato non verrà presa in considerazione.

Le notifiche dovranno contenere: a) nome e indirizzo del richiedente; b) valore e oggetto della requisizione; c) indicazione dell'autorità germanica che ha proceduto alla requisizione; d) indicazione dei documenti di cui si dispone,

Gli inutili sforzi della V Armata americana

I valichi dell'Appennino inesorabilmente sbarrati

Berlino, 11 novembre.

In merito ai combattimenti sul fronte dell'Italia meridionale, l'Agenzia internazionale di informazioni comunica:

La guerra nelle montagne del fronte dell'Italia meridionale esige, in misura crescente, dei sacrifici sanguinosi da parte delle truppe anglo-americane. Le linee avanzate del sistema di resistenza delle truppe tedesche, scaglionate in profondità, sono formate da alture brulle, seminate qua e là da foreste, con numerosi precipizi, e da vallate profondamente incassate. Le formazioni della V Armata americana tentano incessantemente, ma sempre invano, di prendere piede verso il nord. Finora esse non hanno potuto fissarsi in alcun luogo della montagna vantaggioso dal punto di vista operativo.

Ieri mattina gli americani hanno nuovamente attaccato, lungo un grande tratto del fronte, a partire dalle principali alture che dominano la entrata della regione costiera, sino alla valle dell'alto Volturno, senza riuscire a migliorare le loro posizioni. Il tentativo eseguito, ad ovest di Turno col favore dell'oscurità da elementi d'urto americani, allo scopo di poter colpire di fianco le posizioni tedesche è terminato in una breve ma violenta ed accanita battaglia, nel corso della quale il tiro delle armi pesanti tedesche, che hanno coperto, con una efficacia terribile, i contrafforti della montagna, ha distrutto i gruppi nemici attaccanti.

Apparecchi da battaglia da caccia e da bombardamento tedeschi hanno riportato, ieri, dei successi considerevoli attaccando, nelle loro posizioni di partenza, i rinforzi destinati alle truppe in linea. In una valle, lo stato maggiore di una grande unità è stato attaccato nei suoi rifugi e sotto le tende con tale efficacia, con le bombe e con le armi di bordo, che è stato provocato un vero panico.

Le notizie secondo le quali le truppe fasciste sarebbero impiegate sul fronte di guerra italiano non sono state smentite negli ambienti militari tedeschi. Si fa presente che le truppe fasciste italiane si sono presentate al comando delle forze armate tedesche in Italia allo scopo di poter combattere contro le truppe anglo-americane. Nel passato queste truppe fasciste erano impiegate in servizi di carattere generale, ma sin dal principio è esistita l'intenzione, presso il comando tedesco, di impiegare queste truppe al fronte, secondo le loro specifiche attitudini.

Nomine e trasferimenti di Questori

Roma, 11 novembre.

La Stefani comunica in data odierna le seguenti nomine a Questore di seconda classe:

Musazzo Vittorio, console della M.V.S.N., a Udine.
Conforti dott. Mario, seniore della M.V.S.N., a Pesaro.
Mosé dott. Bernardo, centurione della M.V.S.N., a disposizione del Ministero degli Interni.
Abrate Ugo, console della M.V.S.N., a Novara.
Troiano Michele, primo seniore della M.V.S.N., a Frosinone.
Antonucci dott. Arnaldo, a Perugia.
Tibaldi Giovanni, primo seniore della M.V.S.N., a Bologna.
Battipaglia Giuseppe, invalido di guerra, ad Ascoli Piceno.
Biaggini Raoul, seniore della M.V.S.N., a Como.
Teppati Giacomo, centurione M.V.S.N., a Rovigo.
Cocchi Antonino, capitano di complemento, a Littoria.
Apolloni dottor Eugenio, a Sondrio.
Condorini Manlio, a Brescia.
Bozzoroni Pietro, ufficiale della M.V.S.N., a Pola.
Bucolini Mario, maggiore, a Terni.
Casadei Pierluigi, seniore della M.V.S.N., a Pavia.
Modrini Paolo, centurione della Milizia, a Modena.

Promozioni da vice Questore a Questore di seconda classe:

Cordaro Filippo, squadrista, a Venezia.
Degatti dott. Alfredo, squadrista, a Pistoia.
Bare dott. Oreste, squadrista, a Siena.
Rossetti, a Roma.
Neri rag. Arturo, a Ravenna.
Perazzi Giacomo, a Parma.
Parmiani dott. Luciano, a disposizione del Ministero degli Interni.
Petruccelli rag. Achille, a Cremona.
Rosaro Emanuele, a La Spezia.

Trasferimenti di Questori:

Littore dott. Giuseppe, ad Ancona.
Adinolfi Attilio, a Genova.
Aloisi dott. Innocenzo, ad Arezzo.
Villa Nicola, a Bergamo.
Petrucci, a Chieti.
Coniglio rag. Giacomo, a L'Aquila.
Scardinacci dott. Baldassare, a Perugia.
Aricco rag. Pietro, a Pescara.
Pastore rag. Nicola, a Teramo.

La criminosa impresa d'una banda di malviventi

Una donna uccisa e un ferito grave

Valenza, 11 novembre.

I legionari Mino e Lupano, di guardia a Frassineto Po, stavano compiendo un giro di perlustrazione nei pressi dell'ex-caserma del Genio, quando, dall'interno, vennero sparati contro di loro alcuni colpi di moschetto che andavano a vuoto.

Mentre i militi si portavano dal loro comandante per chiedere rinforzi, da una finestra posta al primo piano dello stabile veniva lanciata una bomba a mano che feriva gravemente la casalinga Giuseppina Vaccarone, di quarantotto anni, che poco dopo cessava di vivere, e il manovale cinquantatreenne Domenico Pampalo, ricoverato poi all'Ospedale in osservazione. Approfittando della confusione i malviventi sono riusciti a fuggire.

Le comunicazioni telefoniche in provincia di Asti

Asti, 11 novembre.

Il Comando germanico ha disposto che vengano riprese le comunicazioni telefoniche in tutta la provincia di Asti. Pertanto non sarà più necessario richiedere permessi speciali per le comunicazioni civili per Asti e provincia.

La prima neve sugli Appennini liguri-piemontesi

Novi Ligure, 11 novembre.

Sulla catena dei nostri appennini liguri-piemontesi e specialmente sui monti Giarolo, Antola, Lesima, Cavalmurone ed Ebro, sull'alta valle del Borbera, è caduta abbondante neve, la prima della stagione. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Un morto e due feriti gravi per incidente d'automobile

Novi Ligure, 11 novembre.

Un'autovettura si è rovesciata sullo stradale tra Francavilla Bisio e Basaluzzo, nel sottostante torrente Riasco, facendo un salto di dieci metri: vi ha trovato la morte l'autista che la guidava. Altra persona rimaneva gravemente ferita e la signora Giuseppina Verdo in Bocca, di sessantasei anni, da Basaluzzo, riportava anch'essa gravi ferite, per cui dovette essere ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Nasce in treno

Milano, 11 novembre.

Colta dalle doglie del parto, mentre si trovava in uno scompartimento del diretto proveniente da Roma in arrivo alla nostra stazione centrale, una signora, era prontamente assistita da una levatrice che si trovava su un vagone del convoglio stesso. Sgombrato lo scompartimento, i viaggiatori rimanevano in attesa che il lieto evento si compisse: e infatti, proprio mentre il treno entrava in stazione, la signora dava alla luce felicemente un bel maschietto, la cui apparizione suggeriva ad alcuni di esporre al finestrino un nastro bianco, gentile e festoso richiamo che faceva accorrere presso la vettura una folla di curiosi.

NOTIZIARIO ITALIANO

NUOVI COMMISSARI DEL P. F. R.: a Novi: comm. Paolo Pernigotti; Gavi: Giovanni Mantelli; Arquata Scrivia: Raffaele Agosti.

NUOVI SEGRETARI POLITICI DEL P. F. R.: a Novi: cont. Giacinto Malaspina.

NUOVI FIDUCIARI DEL P. F. R.: a Mondovì: avv. Manara.

NUOVI COMMISSARI PREFETTIZI: a Novi: F. Peraigotti.

MILANO - Per vendetta è stato ucciso il quarantacinquenne Aldo Cesarini, che probabilmente si era fatto dei nemici, esercitando con severità il controllo orario degli operai in uno stabilimento.

BORGOSESIA - Per reati contro la maternità sono state tratte in arresto la casalinga Onorina Reffo, di trent'anni, e la pantofolaia Mari Banco di sessantasei anni.

ALESSANDRIA - Rubando oggetti di argento alla ditta Bicol, l'operaio trentaseienne Luigi Cerutti era riuscito ad accumulare merce per un valore di venticinquemila lire.

ALESSANDRIA - Per la frattura della base cranica, è deceduto, cadendo dal fienile, il contadino Giuseppe Gotta di Mombaruzzo, di settantacinque anni.

VALENZA - Un ingente furto, per un valore di settantacinquemila lire, è stato effettuato a Castelletto Monferrato nella villa del signor Alfredo Tobino.

NOVI LIGURE - Travolto da una auto è deceduto lo studente Angelo Marercotti, di ventun anni.

MONDOVI' - Un furto di trentacinquemila lire, in titoli azionari, che erano nascosti in un solaio di una casa di Monesiglio, è stato effettuato ai danni del contadino Giuseppe Braida.

MONDOVI' - Per infezione tetanica è morto a Castellino l'agricoltore trentasettenne Lorenzo Filippi, in seguito alla puntura di un chiodo di una scarpa.

MONDOVI' - Un violento incendio, sviluppatosi nella cascina Pat di Niella appartenente ad Antonio Sella, ha causato oltre centomila lire di danni.

FOSSANO - Cadendo dalla bicicletta ha trovato la sua sciagura l'agricoltore Pietro Pellegrino, di [illegible] anni, padre di sette bambini.

SPORT.

La formazione lombarda che giocherà a Torino

Domenica 14 corrente allo Stadio Mussolini, come già abbiamo annunciato, si avrà un'interessante incontro di calcio fra due squadre lombardo-piemontesi. Nella giornata di ieri è stato formato l'undici lombardo, che risulterà come segue: Franzosi; Lovagnini, Monza; Villa, Todeschini, Campatelli; Reguzzoni, Messea, Boffi, Arrari IV, Candiani.

Della squadra piemontese faranno parte Peruchetti, Maroso, Rava, Depetrini, Varglien, Cadario, Alberico, Borel, Piola, Loshka e Ottino. L'incontro avrà inizio alle ore 14,40.

La corsa ciclistica in programma per domenica a Torino (circuito di Stupinigi) è stata rinviata al 21 corrente.

Bergomi, Giorgetti, Canavesi, Motti e altri corridori parteciperanno domenica ad una riunione sulla pista di Parabiago.

Sono in corso trattative a Milano per fare effettuare nel prossimo dicembre la rivincita fra il peggio campione d'Europa Musina e la «promessa» trevigiana Martin.

CRONACA CITTADINA

Direttive del Capo della Provincia

Intensa azione per assicurare la tranquillità alimentare ai lavoratori ed alle loro famiglie

Il Capo della Provincia continua nell'iniziata decisa azione intesa ad assicurare, nel più breve tempo possibile, la tranquillità alimentare alle masse dei lavoratori ed alle loro famiglie. Si tratta di una azione difficile, irta di ostacoli e che si trova ad ogni passo di fronte ad angoli morti ed a resistenze sorde e tenaci. Ciò in conseguenza dei molti errori commessi in passato, delle abitudini purtroppo radicatesi in gran parte della gente e dell'anarchia divampata dopo il 25 luglio in seguito ai rialzamenti di ogni disciplina.

Ad ogni modo, la situazione è stata affrontata in pieno e con la ferma decisione di risolverla. In una riunione tenuta ieri l'altro al Palazzo del Governo, a cui hanno partecipato i dirigenti di tutti gli enti interessati alla produzione ed al rifornimento alimentare della popolazione, l'Ecc. Zerbino ha riaffermato questa sua determinazione ed ha indicato le direttive che dovranno essere seguite.

Con ogni mezzo si cercherà di aumentare la produzione alimentare in tutti i campi a cominciare dai grassi. In questo settore, anzi, si provvederà ad una più efficace scrematura del latte, all'incremento dell'allevamento dei suini, al blocco ed alla lavorazione estrattiva delle arachidi e dei vinaccioli. Si vuole, insomma, agire in profondità ed in estensione, in modo che ogni parte della produzione alimentare risenta di quest'azione disciplinatrice ed incitatrice.

Assicurando la tranquillità alimentare alle masse meno abbienti, infatti, si vuole arrivare al naturale conseguente affievolimento della «borsa nera», partendo dal principio che, ove si possa giungere ad un aumento delle razioni tale da assicurare il fabbisogno alimentare ai più, il mercato clandestino andrà di per se stesso per mancanza di acquirenti. Potranno restare, è vero, i facoltosi desiderosi di assicurarsi il di più per soddisfare la loro ingordigia, ma costoro costituiscono una minoranza e contro di essi non sarà difficile esercitare dei mezzi persuasivi e coercitivi di certa efficacia.

E' inutile oggi procedere contro l'operaio che è andato a cercarsi qualche chilo di farina. Egli è una vittima della situazione ed il suo gesto è dettato da assoluta necessità alimentari. Molto meglio assicurargli il pane e la pasta in misura sufficiente. Egli non andrà più a cercarsi la farina ed a pagarla a prezzi esorbitanti e non consoni alla sua paga. In questo modo, anzi, si arriverà anche a rendere meno sentita la richiesta di forti aumenti salariali. Saranno sufficienti adatti ed equi ritocchi. Tutti i problemi più scottanti del momento si risolvono col risolvere il problema base: assicurare la tranquillità alimentare al popolo.

Importantissima parte dell'azione intesa a risolvere questo problema riguarda i produttori, cioè le genti della campagna. «La campagna non tradisca la città, ha detto recentemente il Capo della Provincia, ed è tale tradimento che verrà con ogni mezzo impedito e stroncato. I produttori devono convincersi che i tempi delle sole parole sono finiti. Oggi alle parole devono far seguito i fatti. Ed i fatti saranno piuttosto... pesanti per chi non volesse capire la necessità dell'ora. I produttori sappiano che non si scherza, ma severamente si agisce. I mezzi, nelle mani dell'Autorità non mancano, e, soprattutto, vi è la decisa volontà di usarli. Gli interventi a carico di quei produttori che continuassero a defraudare gli ammassi del dovuto ed a «sillurare» i rifornimenti alimentari dei lavoratori saranno di gravità, prontezza e decisione assoluti.

Disciplinare e incrementare la produzione alimentare e colpire senza pietà i nemici ed i sabotatori di questa disciplina e di quest'incremento sono le direttive d'azione per raggiungere una sola mèta: assicurare a chi lavora e produce, e guadagna in ragione fissa della sua opera, quanto occorre a lui ed alla sua famiglia per vivere dignitosamente e per mangiare sufficientemente. Chi sta fuori da quest'azione, o si mette contro di essa, è moralmente e praticamente fuori dal popolo e contro il popolo. E come tale sarà trattato.

L'assassinio del seniore Giardina

L'arresto di due degli uccisori e di un terzo complice

Come si ricorderà, il mattino del ventiquattro ottobre in via Carlo Alberto, il seniore Domenico Giardina fu proditoriamente ucciso da più persone che gli spararono alla schiena.

L'inchiesta, subito iniziata, condusse fin dal secondo giorno all'arresto di due degli assassini e di un terzo complice. E' stato accertato in maniera indubbia che gli uccisori erano al soldo di caporioni sovversivi, i quali non avendo il coraggio di agire direttamente si servono di gente che si vende e spara alle spalle.

L'arresto di Alberto Bettica

ex-presidente della «Cogne»

E' stato arrestato l'ex colonnello Alberto Bettica, già presidente e già consigliere delegato della Soc. An. Naz. Cogne.

Il Consorzio agrario e gli ammassi

Silos e magazzini in provincia - La distribuzione della legna da ardere

Il Consorzio agrario provinciale — l'ente che assicura agli agricoltori il rifornimento di sementi selezionate e pregiate, di fertilizzanti adatti alle singole terre, di anticrittogamici, di macchine agricole, di carburanti, di mangimi per il bestiame, e che a tal funzione commerciale ha aggiunto quella degli ammassi i quali devono assicurare l'approvvigionamento dei prodotti cerealicoli al capoluogo come alla provincia — contava nel 1906 tredici soli soci e disponeva dell'irrisorio capitale di 1300 lire.

Gli sviluppi dell'Ente

Da quell'epoca — come rileva il cav. uff. Italo Pennaroli, attualmente commissario prefettizio per la straordinaria amministrazione del Consorzio che egli ha visto nascere appunto nel 1906, contribuendo con la sua attività ed esperienza a vincere la resistenza che opponevano i nostri agricoltori all'uso delle macchine agricole — quanto cammino ha fatto il Consorzio. Un cammino a rapide tappe.

Il primo ammasso di grano risale al 1932, ed era volontario; l'obbligatorietà entrò in vigore solamente nel 1936. Il Consorzio fin da allora si propose i piani per la costruzione di magazzini adatti alla conservazione dei cereali. Il primo silos della capacità di 35 mila quintali, successivamente ampliato e portato a 50 mila, è entrato in funzione a Carmagnola proprio nel 1936, altri ancora vennero poi costruiti in vari territori della provincia, la quale ora ne conta ben 15 della capacità globale di 200 mila quintali, allineando inoltre numerosi magazzini meccanizzati.

Questa particolare attività del Consorzio ci viene illustrata dal cav. Pier Cesare Ochetto, capo del servizio ammassi, la cui ventennale esperienza tecnica è nota. Il Consorzio, che ha per direttori il dott. Governa e il rag. De Orsola, dispone, per altro, per ogni sua branca, di personale specializzato.

A vanto del Consorzio per tutto ciò che si è detto, è lecito dunque affermare che non un sol chilo di grano è mai andato perduto. Cadono di conseguenza le voci, messe in circolazione da irresponsabili, di avvenute dispersioni, voci che potevano ingenerare preoccupazioni nei consumatori come preoccupazioni potevano ingenerare negli agricoltori le altre voci secondo le quali, a differenza degli anni scorsi, le granaglie portate in questo periodo all'ammasso non sarebbero state subito pagate. A smentire quest'ultima disennata insinuazione stanno, quali dati di fatto, i pagamenti effettuati fino ad ora.

Circa il quantitativo di grano recato all'ammasso, si può dire si aggiri sulla media degli scorsi anni. Solamente il frumentone, a causa della siccità, è notevolmente inferiore alla media consueta.

La legna disponibile

Il Consorzio, come è noto, provvede agli ammassi di cereali, patate, lana, bozzoli, fieno, paglia, semi oleosi, e anche della legna. Per quest'ultima — ci informa il rag. De Orsola — l'Ente ha più che altro il compito di distribuirla. Non si occupa del legname da lavoro e neppure di quello da ardere che serve per l'industria — ma esclusivamente della legna destinata al riscaldamento della popolazione civile. Le assegnazioni sono in corso dal 1° novembre, ma difficoltà specialmente di trasporti ritardano la costituzione dei depositi. E neppure la Milizia Forestale preposta all'approvvigionamento della legna non può, appunto per le difficoltà dei trasporti, procurarsene dalle lontane provincie, ma ha dovuto limitarsi al Piemonte e alla Liguria, da questi lotti, fondandosi su dati certi, si può dedurre che il Consorzio avrà modo di porre a disposizione della popolazione 1 milione e 200 mila quintali di legna.

I dati surriferiti possono appagare anche coloro che hanno posato gli occhi sulle alberate dei viali e dei parchi e dei giardini della città per chiederne l'abbattimento. Alle ragioni sentimentali, di decoro artistico — essi affermano — si contrappongono ragioni di utilità, di necessità. Ma a parte il fatto che occorrerebbero cinquant'anni per riavere le nostre belle alberate, hanno pensato costoro che quelle piante non costituiscono materiale da ardere?

Nell'incursione aerea di lunedì

Una donna e il suo bimbo salvati da ufficiali dell'Aviazione

Uno dei soccorritori ucciso e il fratello ferito

Un gruppo di ufficiali che si trovava lunedì, quando suonò l'allarme, in un esercizio del centro, accorse sollecitamente, mosso da slancio generoso, sul luogo fatto segno all'offesa aerea. Dal terzo piano di una casa già colpita apparve loro una donna, avente un bimbo fra le braccia, invocante disperatamente aiuto. La scala di casa era crollata insieme a tutta un'ala dello stabile. Gli animosi ufficiali non si sgomentarono; trovarono modo di arrampicarsi su per i muri esterni costituendo da terra una catena. Il primo di essi, il sottotenente aviatore Angelo Messo raggiunse la donna che gli porse il bimbo; passò il delicato fardello ad un compagno, questi, a sua volta a un terzo. In tal modo la donna ed il figlioletto furono dirrati a terra.

Ad opera appena compiuta mentre allontanavano i salvati con una auto guidata dal sottotenente pilota Vittorio Prestiera, una seconda ondata di bombardieri raggiungeva il cielo della località, nuove bombe erano sganciate; qui trovava la morte il sergente maggiore Arminio Messo, aggregato all'Aeronautica, e che tanto si era prodigato nell'opera di salvataggio, il di lui fratello s. ten. Angelo rimaneva ferito da una scheggia al volto e il ten. Rosati colpito più gravemente riportava la frattura di alcune costole e ferite varie.

La donna ed il suo bimbo erano ormai in salvo.

> **ATTENZIONE!**
>
> **Non tentate di accendere il gas**
>
> La Società del Gas rinnova a tutti la diffida di tentare di accendere fornelli ed apparecchi.
>
> A tutela della incolumità pubblica, e per evitare ulteriori danni agli impianti che ritarderebbero la ripresa del servizio, gli utenti chiudano e mantengano ben chiusi i rubinetti dei contatori, senza compiere alcun inutile tentativo di accensione. E ciò sino a quando non verranno rese di pubblica ragione le modalità e la data della riattivazione del servizio.

L'assistenza ai congiunti delle vittime e ai feriti delle incursioni

L'Associazione famiglie Caduti, feriti e invalidi per bombardamenti nemici, che ha sede in via del Carmine 13, svolge la più affettuosa assistenza a favore di coloro che nelle incursioni aeree hanno visto cadere un loro congiunto o che nelle carni recano i segni della ferocia nemica. I dirigenti l'Associazione si sono preoccupati di far giungere alle famiglie colpite la più sollecita assistenza per fronteggiare le urgenti necessità del momento.

Le nuove autorizzazioni per la circolazione delle auto

La nuove autorizzazioni per la circolazione delle autovetture saranno distribuite - Piazza Bodoni n. 2 - nel modo seguente: dal n.° 10000 al 50000, sabato 13 dalle 9,30 alle 15; dal n.° 50001 al 58000, domenica 14 dalle 9,30 alle 12; oltre il n. 58001, lunedì 15 dalle 9,30 alle 15. Occorre presentare il libretto di circolazione e versare, per diritti di autorizzazione, L. 40,50.

● La «Massaia rurale» sono invitate a presentarsi per comunicazioni, al Dopolavoro Provinciale, in corso Vittorio Emanuele 76, dalle quindici alle sedici e trenta dei giorni feriali, munite del vecchio tesserino.

Comunicati

● Dei succhi di uva e di frutta, dell'uva passita, della verdura e frutta essiccata, e della frutta secca a guscio legnoso, per un decreto del capo della Provincia, è vietata la vendita dalla mezzanotte di oggi. Entro quindici giorni, fabbricanti e grossisti dovranno denunciare le rimanenze alla Sepral.

● La Sezione dell'Alimentazione richiama i rivenditori di latte al divieto assoluto di rifornirsi direttamente dai produttori, così come è vietato ai produttori di consegnare latte direttamente ai consumatori. Il prodotto va conferito integralmente al Consorzio produttori per i trattamenti igienici di utilizzazione, cui deve essere sottoposto.

● All'Università, le lezioni alle Facoltà di Economia, di Scienze e di Agraria avranno inizio il giorno 16 nelle rispettive sedi. Alle Facoltà di Magistero, di Medicina, di Farmacia e di veterinaria, le lezioni si sono iniziate il giorno nove.

● Al Politecnico, i corsi di perfezionamento in Aeronautica, Elettrotecnica, Motorizzazione, Balistica, Armi e Munizioni, si svolgeranno secondo il Calendario: le lezioni alle Facoltà di Ingegneria e di Architettura avranno inizio progressivo in corrispondenza del riattamento delle aule e degli impianti.

● Al Conservatorio di Musica «G. Verdi», l'anno scolastico avrà inizio lunedì 22 corrente secondo l'orario che sarà pubblicato sabato 13, in sede; gli esami di ammissione, venerdì 19 corr. alle ore 10.

● All'Istituto Tecnico-Industriale «P. Delpiano» le iscrizioni ai corsi di qualificazione e specializzazione per operai meccanici e pei dipendenti di industrie tessili, nei giorni feriali dalle 15 alle 17,30.

● Per le maestranze poligrafiche, alla Scuola Arti Grafiche «G. Vigliardi Paravia» iscrizioni ai corsi serali di specializzazione sino al venti corrente nella sede di via del Carmine quattordici.

● Gli studenti del quinto e sesto anno di medicina ed i laureati da non oltre tre anni potranno presentare fino al nove dicembre, all'Amministrazione dell'Ospedale San Giovanni le domande per gli incarichi di medici e studenti frequentatori (allievo capo interno).

STATO CIVILE

NATI 17 — MORTI 60 — MATRIMONI 4

Morti: [illegible] Cesarina v. Rapla, a. 77, da Cossano, casalinga, v. Pomaro 15 - [illegible] Luigi fu Giovanni, a. 40, da Buenos Aires, [illegible], v. Emanuele 177 - [illegible] Andrea fu Giovanni, a. 81, da Alpignano, operaio, c. R. Margherita 360 - [illegible] fu Rosmolini, a. 81, da Modena, casalinga, v. Lecco 31 - [illegible] Michele, a. 62, da Foggia, pensionato, c. Racconigi 31 - [illegible] Orsola m. Media, a. 84, da Balmeco, casalinga, v. Mila 13 - [illegible] fu Clemente, a. 61, da Carmagnola, casalinga, c. [illegible] 280 - [illegible] Giuseppe fu Federico, a. 71, da Torino, pensionato, v. Nizza 146 - [illegible] Giovanni fu Luigi, a. 67, da Casalli, meccanico, v. G. [illegible] 26 - [illegible] Teresa m. Frova, a. 47, da Novara, operaia, v. Cortemilia 7 - [illegible] fu Olaria, a. 61, da Torino, bracciante, Valentino - [illegible] Maria m. Romano, a. 45, da Torino, operaia, Osp. Molinette - [illegible] Maria di Gio. Battista, a. 77, da Torino, studente, Osp. Molinette - [illegible] Emilio, a. 54, da Torino, magazziniere, Osp. S. Giovanni - [illegible] Carlo fu Luigi, a. 19, da Torino, meccanico, Osp. S. Vito - [illegible] Maria Rosa di Michele, a. 30, da La Loggia, operaia, Osp. Molinette - [illegible] Luigi fu Pietro, a. 46, da Orbassano, operaio, Osp. S. Giovanni - [illegible] Gian Piero di Luigi, a. 16, da Argentia, impiegato, Osp. Molinette - [illegible] Luigi fu Agostino, a. 48, da Torino, meccanico, Osp. Molinette - [illegible] [illegible]

Il paese d'Acchiappacitrulli ovvero dell'«investire»

Spogliate la cronaca di queste ultime settimane: un cittadino sborsa settecentomila lire a un imbroglione che gli propone l'acquisto d'un grande appezzamento di terreno in regione di Cavoretto, appezzamento che è del Municipio; un industriale paga ottocentocinquantamila lire la collana di.... Madama Reale che vale novecento lire; tre cunacci versano centocinquantamila lire agli impresari di una società per la fusione del bronzo dei monumenti di Torino, e così via... Il lettore si domanda: sono i gonzi cresciuti di numero? Ovvero s'è perfezionata l'arte di gabbare il prossimo? Nè l'una cosa nè l'altra, pensiamo noi. Gli è che le circostanze lavorano a tutto vantaggio del gabbamondo, e per circostanze intendiamo quella benedetta smania d'investire il denaro che trasforma in allocchi tante persone solitamente avvedute. Non dunque furbi e ingenui sono alle prese, ma furbi e meno furbi, furbi di professione e furbi improvvisati. L'uomo onesto, l'uomo semplice, sta a vedere e sorride. Si rammarica del paese d'Acchiappacitrulli di collodiana memoria, e versando in banca il suo onesto denaro, si guarda bene dal sotterrarlo là dove la volpe e il gatto glie lo consigliano, e chiude occhi e orecchie alla Fata Morgana dell'investimento lucroso. Ed crenore insegne che è lui, in definitiva il più furbo.

Un carretto rubato due volte

Il negoziante Stanislao Fiore, fu Salvatore, abitante in via Palazzo di Città 6, l'altro giorno acquistava un carretto, versando mille lire. Contrattato l'affare, entrava in una locanda di Porta Palazzo per consumare un pasto. Nel frattempo il carretto scompariva dal cortile dov'era stato deposto; e il Fiore sporgeva denuncia all'ufficio di P. S. di Moncenisio. Ieri mattina passando per via Milano, il Fiore si trovò tra i piedi un ubriaco che, vociando e schiamazzando, offriva al miglior acquirente un carretto: il suo! La scena che seguì fu piuttosto movimentata; tuttavia l'ubriaco benchè malfermo in gambe, riuscì a svignarsela. Il Fiore, lieto di aver recuperato il carretto e per festeggiare l'insolito caso, volle sostare in una prossima osteria. Ma era destino che il carro gli dovesse ancora sfuggire. Il carretto, infatti, per quanto tenuto sott'occhio, proprio dinanzi all'uscio dell'osteria, per una seconda volta scompariva. E il Fiore ha presentato una nuova denuncia.

Un beone in carcere

Nel bel mezzo di via Garibaldi il sessantenne Giuseppe Canuto dopo una copiosa bevuta si esibiva ieri nell'«arioso» dei «Pagliacci», traballando in mezzo a una piccola folla di curiosi. L'impeto lirico del Canuto non è risultato di pieno gradimento a un brigadiere dell'ufficio di P. S. di Moncenisio che toglieva l'ubriaco di circolazione.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 15 «Traviata» di G. Verdi, con Lina Pagliughi.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO «Romanzo» con Sonia Wigert, Sture Lagerwal. Ult. 19
CORSO «Vendetta d'amore» con Katalin Karady. Ultimo 19,10
AUGUSTUS «Una donna fra le belve» Ultimo spettac. ore 18,30
STATUTO «A suon di musica» con Ilse Werner e Victor De Kowa
NAZIONALE «Il nostro prossimo»
DORIA: «Buongiorno, Madrid!»
TORINO L'amante del Granduca (Martha Harell e Paul Hörbiger). Spettacoli continuati dalle 10.
ALFI «L'angelo bianco». Mangiat
Gabriele: Marika Rökk nel film Ballo con l'imperatore. U. 19,15
C. ALBERTO, «I pagliacci» (Valli, Gigli). Spett. contin. dalle 10.
Excelsior: «Appennini alle Ande»
ADUA, «Argiti dell'oceano» e Var.
IMPERIALE, «Patricia». Raimu
PALERMO la «Tradizione di mezzanotte». V. Romance, Flament
Radium, «Rita da Cascia» e Var.
P. Nuova ore 10: Villa da vendere
Olimpia, «Il nemico» Maltagliati
ASTRA 14,30: Catalaria. Durante
LUX: «La luce del Nord» (Michèle Morgan, C. Vanel). Ult. 19

Vittima di incursione aerea, mancava all'affetto dei suoi cari ai quali dedicò tutta la Sua Esistenza

Ameri Riccardo
industriale

Ne danno il triste annuncio con angoscia la moglie Clotilde Teresa; i figli Angiolina e Giuseppe con la fidanzata Franchi Clorinda; la mamma; la suocera; il fratello Luigi; cognati e nipoti. I funerali avranno luogo a Novara fu sabato mattina 13 corr.

Torino, via Garavelle 10.

Pompe Funebri Goria - Tel. 44.016

Ugaglia Pietro e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'affezionato consocio, da oltre trent'anni Comproprietario della Ditta Ugaglia e Ameri.

Pompe Funebri Goria - Tel. 44.016

Vittima di incursione aerea decedeva l'8 corr.

Mosso Eugenio
d'anni 46
Padre e sposo esemplare

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Calliste Teresa, l'adorata figlia Cristina; il padre Natale; la suocera Feyles Margherita ved. Calliste; il fratello Fiore e famiglia; i cognati Calliste e Ghiaiva e famiglie; lo zio Mosso cav. Eugenio; gli zii; i parenti. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 9 dicembre alle ore 10,30 nella Parrocchia del Patrocinio di San Giuseppe, via Filippo Corridoni, in Torino.

Pompe Funebri Goria - Tel. 44.016

Il giorno 8 in seguito ad incursione nemica è mancato nell'età di anni 66.

Burio Giuseppe

Desolati ne danno il triste annuncio l'affezionata moglie Jammaron Vittoria; le sorelle Anna Burio ved. Florio e Margherita Burio in Oersoni; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 12 corr. alle ore 14,30, partendo dalla Parrocchia di Sassi.

La Ditta Pesaliosko - Ilecome unitamente al Personale prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Signor Burio Giuseppe zio del titolare.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41.360

Vittime d'incursione aerea mancavano ai suoi cari

Ceretto Castigliano Antonio
industriale

Ceretto Castigliano Marianna
n. CASTAGNETTO

Ne danno l'annuncio: i figli Remo e Dina, fratelli, sorelle coi parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciorgnè sabato 13 corr. alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-480

Durante incursione nemica, nel nobile intento di soccorrere feriti, sacrificava la sua giovane vita

Messo Arminio

Angosciati lo piangono la moglie Teresa Carmen col piccolo Arminio che tanto adorava, il papà, la mamma, i fratelli, le sorelle, la suocera, gli zii, cognati e cugini. I funerali avranno luogo oggi venerdì 12 corr. alle 10,30, partendo da Largo Brescia 47.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41.360

Vittima della incursione aerea, mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Cima

La famiglia angosciata ne dà il doloroso annunzio.

Torino, via Pessi 44.
Villardora di Almese.

Improvvisamente, il 2 novembre corr., si è spenta in Roma la cara esistenza della

CONTESSA
Maria Cristina Pes di Villamarina
Dama di Corte
di S. M. la Regina Margherita

In piena serenità di spirito, ha concluso la Sua vita terrena che tutta dedicò a una missione la cui profuse infinita bontà, squisita gentilezza, soave pietà.

Addolorati, ne danno il triste annuncio:
la sorella Marchesa Umberta Spinola Pes di Villamarina;
le nipoti: Teresa Galtanao della Volta e marito, Emanuela Tortonia e marito;
la cognata Marchesa Pes di Villamarina Raggio;
i cugini: Cozzali e Alanoni;
i pronipoti Raggio, Torlonia, Caldano. U. 3667 G.

Cristianamente e serenamente, dopo una vita di lavoro, di rettitudine e di bene, è mancato all'affetto terreno dei suoi Cari il 9 corr. il

Cav. Mario Ulrich

Desolati lo piangono la moglie; il figlio Dottor Domenico (Orsola) e famiglia; la figlia Vincenza e famiglia; parenti tutti. Per espressa Sua volontà, i funerali avvenuti a Robassomero, il 10 corr., si annuncia il Suo decesso. Per Sua memoria ha desiderato solo preghiere ed opere di bene. Il Funerale di Trigesima avrà luogo nella Parrocchiale di Robassomero, sabato 11 dicembre alle ore 9,30.

Robassomero, 10 novembre 1943.

Pompe Funebri Goria - Tel. 44.016

A pochi mesi dalla dipartita della amata consorte si spegneva l'8 novembre 1943

Stefano Gurti

La figlia; il figlio ed i parenti tutti partecipano a funerali avvenuti la dolorosa notizia. La famiglia non prende il lutto. 18099
Asti, 10-11-43 - Via G. Pascoli 10.

La Famiglia Basso e Botta commosse per l'imponente manifestazione di affetto tributata al compianto ed amatissimo

Commend. Cesare Basso

sentitamente ringraziano tutti coloro che con la presenza e con scritti vollero associarsi al loro grande dolore e particolarmente le Autorità, gli Enti e le Associazioni cittadine ed il Consorzio Industriali Conciari di Milano.

Carmagnola, 10 novembre 1943.

MEMENTO

Nel primo triste anniversario della scomparsa di MARIA GASSI n. COPPIETTI il marito, i figli e parenti tutti rinnovano la Sua santa memoria con immutato dolore ed inestinguibile affetto. In suffragio della povera Estinta verrà celebrata una Messa funebre nella Chiesa di S. Alfonso (via Cibrario angolo corso Tassoni) alle ore 10 nel giorno anniversario 13 novembre. 18098

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, nel pomeriggio del 7 corrente spirava serenamente

Alfredo Negri

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio: i fratelli e le sorelle Eufrosina ved. Gatta, Quintino, Eugenio, Pia, Ottavio con la consorte Maria Borri, Cesare con la consorte Bianca Schiaparelli e famiglia, Nino con la consorte Emma Ciatto e famiglia, Mary col marito Ernesto Penna e famiglia; i cugini e parenti tutti.

La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che si associarono con scritti e di presenza al cordoglio della famiglia.

Occhieppo Superiore, 9 novembre 1943. 4749

Impr. Trasp. Fun. Monti. Biella

Santamente come visse, munita dei Conforti della Fede, spirava quasi improvvisamente il 9 novembre la

CONTESSA
Maria Fantoni

Angosciati ne danno il triste annunzio:
i nipoti e pronipoti:
Fantoni, Lamò, Mosca Avogadro di Valdengo;
i cugini e parenti tutti.

Per espressa volontà della cara Defunta, se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

Biella Chiavazza - Villa Roberto Mosca, 12-11-1943.

Imp. Fun. A. Bistio e Defabiaris, Biella

L'Ing. Guido Baraldi con la moglie Pina e figli Dario, Silvio e Giorgio annuncia con immenso dolore la morte del proprio padre

Cav. Silvio Baraldi

avvenuta a Venezia il 7 novembre 1943. 18104

Torino, 11 novembre 1943.

L'Impresa di Costruzioni Ing. Baraldi e Franco si associa al dolore per la morte avvenuta in Venezia il 7 corrente del Cav. Silvio Baraldi padre del Presidente della Società Dott. Ing. Guido Baraldi. Torino, 11 novembre 1943. 18105

La Soc. An. PIVAT, Industria Chimica, prende viva parte al dolore per la morte avvenuta il 7 corrente in Venezia del Cav. Silvio Baraldi padre del Presidente della Società Dott. Ing. Guido Baraldi. 18000

Torino, 11 novembre 1943.

Il giorno 7 corr. dopo penosa malattia, munita di tutti i Conforti religiosi e della benedizione speciale del S. Padre, moriva in Roma

Beppina Calissano Calissano

lasciando nel più profondo accasciamento:
il marito dott. Luigi,
le sorelle e i fratelli: Maleno Desmaele (in Belgio), Ada Benardi, dott. Guido, Alessandro, e le loro famiglie,
la suocera Giuseppina Calissano Chiampo,
la cognata Margherita Arullani Calissano che tanto amorevolmente l'assistette,
le cognate, i cognati, i nipoti, le zie, lo zio, i cugini e parenti tutti. 46009

Roma, 10 novembre 1943
Viale Mazzini, 9.

UNA PRECE

TEATRI

Oggi: Traviata al Carignano

Oggi alle 15, al Carignano, la prima della Traviata con Lina Pagliughi, il tenore Agostino Cavecchi, il baritono Pietro Guelfi. Direttore e concertatore il maestro Mario Braggio. Con gli stessi interpreti, Traviata si replicherà domenica, alle 15.

Oggi alla Radio

Ore 7.15: Giornale radio - 7.30: Fisarmoniche e chitarre - 8: Segnale orario. Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Musica da camera. Canzoni napoletane - 12,30: Musica sinfonica - 13: Segnale orario. Giornale radio - 13,15: Musica leggera - 14: Giornale radio - 14,10: Musica leggera e varia - 14,30: Trasmissione dei manifesti: «Chiamata alle armi» - 17: Segnale orario. Giornale radio - 17,10: Concerto sinfonico - 19: Trasmissione per i territori occupati - 20: Intermezzi e balli d'opere - 20,30: Segnale orario. Giornale radio - 20,50: Musica leggera - 21,30: Concerto sinfonico diretto dal M° Morelli - 22,10: Cori regionali - 22,30: Quartetto d'archi - 23: Giornale radio - 23,10: Musica brillante - 24: Notiziario Italiani.

VERCELLI - Per gravi contusioni multiple è stato ricoverato all'ospedale l'operaio sessantatreenne Giovanni Zavattaro.

VERCELLI - Oltre quarantamila lire di danni ha prodotto un incendio sviluppatosi nell'abitazione rustica dei fratelli Antonino a Saluggia.

BORSE

TORINO, 11 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.3½	75 80	76 80	Marelli	774 —	774 —
id. a.	76 75	76 75	Fiat	800 —	700 —
Red.3½%	56 50	56 50	Isola	87 —	80 —
id. a.	56 75	56 —	Savigl.	1510	1540
Rend.5%	95 05	95 95	Rib.	380 —	380 —
id. a.	95 75	95 95	Lanif.	190 —	200 —
Rend.5%	73 —	73 55	Mont.	385 —	388 —
id. a.	73 —	73 50	Fissid.	350 —	350 —
B.T.1951	99 —	99 —	Ilva	136 —	137 50
1944	97 90	97 90	Ansal.	154 —	154 —
1949	97 70	97 75	Borg.	2510	2510
1950 I	98 40	97 90	Tim.	730 —	715 —
1950 II	98 40	97 95	Colon.	430 —	430 —
1951	98 70	97 90	Finsc.	775 —	775 —
Ferr.%	393 —	390 —	Lanze	410 —	410 —
Ist.N.%	410 —	410 —	Cir	790 —	780 —
Mil.%	435 —	430 —	Schiap.	130 —	100 —
Fond.%	420 —	420 —	Paramm	286 —	310 —
Ist 4%	480 —	480 —	Lanza	700 —	730 —
Tor.%	415 —	411 50	Asis	80 —	87 —
3%.23	404 —	404 —	Rom.	135 —	138 —
3%.37	400 —	400 —	Mon.p	300 —	300 —
P.Tor.	380 —	380 50	Amiat.	880 —	880 —
3.5%	315 —	315 —	Mon.c	374 —	378 —
Mil.4	500 —	500 —	Ang.P	345 —	370 —
A.Gen.	3775	3780	Tecn.	720 —	700 —
Medit.	1150	1150	Calm	890 —	914 —
Merid.	2900	2730	Sisa	930 —	930 —
F.A.I.	580 —	580 —	Wed.	730 —	730 —
Tor.N.	810 —	810 —	Ollard.	145 —	146 —
Biella	1350	1350	Frig.	—	230 —
Maglio	38 —	38 50	Saffa	402 —	400 —
Sip	1000	1000	Talco	900 —	900 —
Terni	190 —	190 —	Florio	73 —	—
F.U.E.	300 —	300 —	Elios	490 —	500 —
Valdar	2450	2450	Rinas.	1100	1100
Mer.Il	900 —	900 —	Seni I	880 —	880 —
Seda	580 —	580 —	Cart.I	105 —	110 —
Unes	320 —	300 —	Burgo	990 —	990 —
Stet	1960	1960	For.S.	535 —	535 —
Sees	790 —	790 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 75,00; Svezia 448; Germania 760,40.

RUMIANCA
SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN TORINO

Presieduta dal Comm. Rag. Ferdinando Rossani, Amministratore Delegato, ha avuto luogo oggi 9 Novembre presso la Sede Sociale l'Assemblea Generale Ordinaria di questa Società.

L'Assemblea ha approvato il bilancio chiuso al 30 Giugno 1943 che consente di pagare per ogni azione la somma di L. 5,60, pari al 7% sul valore nominale al lordo delle ritenute di legge, riscuotibili a datare dal 15 Novembre 1943 presso le Banche all'uopo indicate.

L'Assemblea ha altresì confermato i Consiglieri scaduti e rieleggibili Sigg. Grand'Uff. Dott. Otello Marchesini, Comm. Attilio Rivetti e Comm. Guido Alberto Rivetti.

Torino, 9 Novembre 1943.

AVVISO

Officina Siccardi, Ravenna 4, liquidando per malattia, invita creditori rivolgersi entro 15 giorni avv. Risso, Via Perrone 2. (18091

Torino, li 11 Novembre 1943

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,50% per tassa sulla Pubblicità e 3% imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI — L. 4 per parola

BILANCIA automatica Berkel, bascule, affettatrici, motore Deville, occasione vendonsi. Telefonare 44-087.

CEDONSI tornio lava motorizzato, torni revolver e prismatici mm. 1000 e 1.500. Trapani motorizzati con riduttori. Scrivere cassetta 33 M. Un. Pubblicità It., Torino.

CERCO saldatrice elettrica 60 ampere. Marcaloni, Vanchiglia 4. 18084

COMPENSATO in combinazione vetri, disponibile specializzata ecc. Scrivere cassetta 39 M. Un. Pubblicità It., Torino.

COMPRO carta archivio giornali libri stracci biscotti materiali. Telef. 80-071

DISPONIBILE forte partita oggetti scolastici donne. Scrivere cassetta 10 M. Un. Pubblicità It., Torino.

2) ARTIGIANATO — L. 2 per parola

MISTI paletò rivoltiamo accettiamo stoffe per confezione. Sartoria, via Principe Amedeo 27.

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI — L. 4 per parola

CAMERE due affittansi vuote centralissime terzo piano uso ufficio. Tel. 42-023.

CERCASI capitale uso ufficio 2-3 camere con annesso magazzino. Scrivere Mattaglia Piero, Giolio 17.

CERCASI locale deposito capacità minimo 300 mq. fuori Torino preferibili zone Ciriè Lanzo Cuorgnè. Scrivere cassetta 40 T. Un. Pubblicità It., Torino.

CERCASI urgente magazzino centrale qualunque grandezza. Amministrazioni, portici Barbaroux 4.

CERCO piccolo magazzino mq. 100 circa. Scrivere cassetta 37 M. Un. Pubblicità It., Torino.

TERRENO ottima posizione mq. 10.000 30.000 offro. Olivia, portici Barbaroux 4.

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI — L. 3 p. par.

CERCASI appartamentino ammobiliato due locali più cucina. Scrivere cassetta 38 T. Un. Pubblicità It., Torino.

CERCASI appartamento vuoto 4-6 locali con comodità. Scrivere cassetta 37 T. Un. Pubblicità It., Torino.

9) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE — L. 4 per parola

CONVITTO Nazionale Torino, sfollato Revalesa, accoglie alunni scuole elementari e prima classe Scuola media statale.

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI — L. 3 per parola

CONIUGI soli cercano sola camera mobiliata, riscaldamento, confort. Scrivere cassetta 40 M. Un. Pubblicità It., Torino.

FORTE Sua ammobiliata comodità volendo uso cucina. Telef. 72-196.

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO — L. 2 per parola

BALIA e bambinaia ottime referenze cercasi da famiglia sfollata Biellese. Scrivere: N. 96, Pubblicità Oliva, Biella.

CERCASI abile operatore tornio automatico 1.a categoria. Scrivere cassetta 40 T. Un. Pubblicità It., Torino.

CERCASI governante per due bambini presso famiglia sfollata Lanzo. Telefonare 40-353 dalle 9 alle 11.

CERCASI operaio pratico lavorazioni elettrochimiche eventualmente galvanotecnica. Scrivere cassetta 106 B. Un. Pubblicità It., Torino.

CONTABILE dattilografo pratico computometer, disposto trasferirsi Vigone. Presentarsi Messaggerie Italiane, via dei Mille 24.

DISEGNATORE esperto progettazione costruzioni termoelettriche alle pressioni e relativi impianti ausiliari cerca importante industria chimica sede Piemonte per proprio ufficio tecnico centrale. Scrivere precisando curriculum vitae, pretese, disponibilità, cassetta 148 L. Un. Pubblicità It., Torino.

GIARDINIERE ortofrutticoltore ammogliato cercasi villa vicinanze Torino con alloggio luce legna. Scrivere indicando referenze pretese cassetta 15 M. Un. Pubblicità It., Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abili disegnatori. Scrivere cassetta 6 B. Un. Pubblicità It., Torino.

STABILIMENTO meccanico presso Bollengo, cerca, dormitorio, 6 giorni lavorativi, assume mano opera maschile femminile. Presentarsi ore 10 via Peano 17.

STENODATTILOGRAFA valore pratica ufficio disposta trasferirsi Vigone. Presentarsi Messaggerie Italiane, via dei Mille 24.

> **ORARIO D'ACCETTAZIONE**
> degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I., Via Roma 260
> **TUTTI I GIORNI**
> sabato compreso, festivi esclusi
> dalle 8,30 alle 12 —
> dalle 14 — alle 17,30
> Gli annunzi vengono inseriti tutti i giorni — compreso il LUNEDI' — senza distinzione.

15) DOMANDE D'IMPIEGO — L. 1,50 per parola

CAPO controllo attrezzature e meccanica precisione perfetta conoscenza apparecchi controllo ottici, referenze controllabili, offresi anche capo squadra meccanica precisione. Gabetti, Vanasca 10.

COMPETENTISSIMA paghe, contributi sociali, assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 108 B. Un. Pubblicità It., Torino.

16) DOMANDE DI LAVORO — L. 1 per parola

ABILE cameriera offresi a distinta famiglia, anziani, trasferirsi riviera montagna. Scrivere cassetta 30 M. Un. Pubblicità It., Torino.

PETTINATRICE abilissima tutte acconciature offresi anche distinte Torino purchè brevi retribuite. Scrivere cassetta 36 M. Un. Pubblicità It., Torino.

17) SMARRIMENTI — L. 4 per parola

COMPETENTE mancia consegnando piccolo Setter bianco macchie marrone nome Cice. Vigliotta, Arnaldo 22 int. 73.

TRAPUNTA caduta macchina martedì ore 12,30 corso Moncalieri, presso Dopolavoro Fiat, adeguata ricompensa riconsegnandola portineria corso Bramante 61.

19) ANNUNZI VARI — L. 4 per parola

ACQUISTO pelliccia persiano eventualmente giacca. Salere occasione. Scrivere cassetta 47 M. Un. Pubblicità It., Torino.

DAME barbone giovane vende. Portinaio, via Lucio Bassani 4.

COMPRO macchina scrivere qualunque tipo anche rotta da riparare. Statuto 15.

PELLICCIA castorino grigio nome nuova vendo vantaggiosamente. Scrivere cassetta 43 M. Un. Pubblicità It., Torino.

PELLICCIA gatto soriano altre agnelline occasione vendonsi occasione. Migliati 24, prima porta.

PELLICCIA persiano bellissima vendesi 30.000. Rivolgersi Appiano, via Galliari 30.

VENDIAMO occasione stivaloni pelle impermeabile articoli abbigliamento. Tessa, Nizza 2, telef. 61-501.

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI — L. 4 per par.

AUTOMOBILI cilindrata acquistansi, indicare tipo, condizioni numerario e prezzo richiesto. Scrivere cassetta 11 M. Un. Pubblicità It., Torino.

CERCO in affitto autocarro gassogeno per trasporti stabilimenti. Ba. c. Firenze 129

COMPRO 1100 da privato. Dettagliare tipo condizioni, prezzo. Scrivere cassetta 30 M. Un. Pubblicità It., Torino.